

IL PROGETTO LE ASSOCIAZIONI «QUINTA PARETE» E «IL PICCOLO PRINCIPE» PRESENTANO «CONTATTO»

Il teatro porta sul palco la ricchezza della disabilità

SPESSO i diversamente abili si sentono 'handicapati' solo per come vengono trattati dagli altri». Fadia Bassmaj, dell'associazione Quinta Parete, spiega così come, in un mondo rappresentativo come quello del teatro, i 'difetti' siano invece la più grande delle ricchezze.

Ed è proprio questa la finalità di «CONtatto - un altro modo di fare teatro», il progetto teatrale nato nel 2007 teso ad unire soggetti con diverse abilità e produrre, insieme, momenti di riflessione pubblica su argomenti di natura sociale.

«La diversità o la disabilità nel nostro caso - continua - è una grande e preziosa risorsa. Per questo, lavoriamo perché normodotati e diversamente abili, in maniera lie-

ve, possano interagire a livello paritario. Dopo tre mesi di attività di laboratorio, gli undici partecipanti (di cui due disabili), stanno preparando cinque performance di 'teatro forum' per il pubblico, attingendo al proprio vissuto e alle loro personali esperienze, il tutto visto però con prospettive diverse».

SI TRATTA di vero e proprio 'teatro dell'oppresso' che, da strumento di lotta sociale nell'america del sud degli anni '70, diventa oggi metodo per scoprire nuove strategie di ispezione e risolvere gli odierni 'conflitti'.

«È un tipo di teatro alla portata di tutti - spiega la Bassmaj - in cui

ognuno può dare il suo contributo nella rappresentazione della tematica specifica. Anche il pubblico, in questo senso, è un attore attivo nello scioglimento dell'oppressione. Gli spettatori possono intervenire, dire la propria opinione ed interagire nella scena. L'evento diventa forum, teatro cooperativo. È qui che ci si accorge, amaramente, che un conto è dire le cose, e un altro è agirle».

Dopo il successo ottenuto nella scorsa stagione, quest'anno 'CONtatto' potrà contare, oltre che sulla cooperativa sociale "Il piccolo principe", anche sul contributo di "Quinta Parete", l'associazione culturale che ne cura l'aspetto tecnico e pubblicitario.

«Crediamo davvero al valore artistico di questo progetto - dice Fadia Bassmaj - perché, prima di tutto, i disabili non vengono trattati in maniera diversa rispetto agli altri. Pagano la retta, seguono

tutto il lavoro e devono praticare gli esercizi che, cosa fondamentale, non sono studiati appositamente 'a misura'. Questo li sprona e li fa sentire più liberi di esprimere quelle che sono le loro reali necessità».

LA RASSEGNA parte lunedì 2 febbraio al Mauriziano (via Pasteur 11) per continuare con lunedì 2 marzo e lunedì 23 marzo: in questa occasione sarà anche allestito un buffet multiculturale per celebrare la Giornata Internazionale contro la discriminazione razziale.

Si riparte poi a Montecchio, presso l'Arco Bainait, venerdì 27 marzo e, a conclusione del ciclo, venerdì 15 maggio.

Info: gli spettacoli sono tutti alle ore 21; ingresso 7 euro (ridotto associati Quinta Parete 5 euro).
www.quintaparete.org

Pagina 25

cultura Società **spettacoli**

Cripta, una miniera di scoperte



Il teatro porta sul palco la ricchezza della disabilità

